

Dicembre 2016



VERDI'S EXPRESS

Jingle bells, jingle bells, jingle all the way

Oh, what fun it is to ride in a one horse open sleigh...

Le lucette che brillano, la cioccata calda sul fuoco ed il camino acceso. E' subito Natale!

Noi del Verdi's Express vogliamo regalarvi un numero natalizio, ricco di articoli e disegni sul tema di questa bellissima festività che ci permette di sentirci più buoni e felici. Perché, ammettiamolo, a chi non scappa un sorriso ascoltando le canzoni di Natale?

Non mancheranno, come sempre, articoli di attualità e politica, per rimanere informati su ciò che accade.

Buone Feste!

Ra redazione

l'area del Conegliano Valdobbiadene, patrimonio dell'umanità

Già da molto tempo si sta parlando della possibile candidatura a patrimonio UNESCO del nostro territorio, conosciuto in tutto il mondo come l'area del *Conegliano Valdobbiadene DOCG Prosecco Superiore* e comprendente quindici comuni tra Conegliano, Vittorio Veneto e Valdobbiadene.



Questo progetto è stato avviato ben otto anni fa, nel 2008, e da qui si sono susseguite numerose altre tappe, come l'inserimento del nostro territorio nella *tentative list* nel 2010, la costituzione dell'associazione temporanea di scopo "colline di Conegliano Valdobbiadene patrimonio dell'umanità" nel 2014, l'iscrizione del territorio nel registro Nazionale dei paesaggi rurali storici del Ministero per le politiche agricole nel 2015 e infine, la dichiarazione del Conegliano Valdobbiadene come capitale europea del vino nel 2016.

Ormai da lungo tempo, enti privati e pubblici stanno lavorando intensamente per la realizzazione di questo sogno che si spera, un giorno, possa diventare realtà. Perché ci si sta impegnando così tanto, e cosa ha quindi di speciale il nostro territorio per essere stato candidato a diventare patrimonio dell'umanità?

Innanzitutto, l'area del Conegliano Valdobbiadene presenta caratteristiche molto particolari. La convenzione UNESCO l'ha infatti identificata come "paesaggio culturale", cioè un'area interessata da un processo continuo di sviluppo che si è evoluto grazie all'attività combinata dell'uomo e della natura. Questo processo ha perciò influenzato tutta l'organizzazione della nostra società, non solo le tecniche produttive e commerciali, ma anche la cultura artistica. Inoltre, il nostro territorio presenta delle proprietà geomorfologiche uniche, che hanno permesso la coltivazione della vite in modo favorevole e la

produzione di un vino di alta qualità. Il marchio che identifica, infatti, il Prosecco della nostra zona è DOCG, *denominazione di origine controllata garantita*, che contraddistingue i prodotti di particolare pregio che da almeno cinque anni possiedono il marchio DOC.

Il paesaggio che oggi si può ammirare, poi, è qualcosa di speciale perché frutto del lavoro quotidiano dei viticoltori che, giorno dopo giorno, sono riusciti a strappare ai rovi e alla boscaglia anche le zone più impervie, rendendole coltivabili.

Se vi capita di immergervi tra i filari, i casolari e le cantine, potrete trovare qua e là anche tipici borghi rurali, capitelli, oratori, chiese, ma anche castelli e monasteri ben conservati che contribuiscono, assieme alle opere di Cima da Conegliano e Bellini, ad impreziosire ulteriormente il territorio.

La tradizione enologica e culturale però non è tutto: numerose sono anche le manifestazioni sportive proposte, come la gara podistica *Quattro Pass* e la *Prosecchissima*, così come è possibile passeggiare o fare trekking lungo i 208 chilometri di sentieri o divertirsi nel nuovo acropark in località Pianezze. Il nostro territorio non è fatto solo di dolci saliscendi, ma anche di montagna: il monte Cesen, con i suoi sentieri, i boschi e le malghe è un zona tutta da scoprire.

Le peculiarità del paesaggio e del territorio non sono però sufficienti per raggiungere la candidatura: tutte le amministrazioni comunali e numerosi enti pubblici e privati sono stati infatti coinvolti in un intenso lavoro di squadra, fatto non solo di attività di promozione, ma anche di accordi su norme urbanistiche e regolamenti, la cui adozione è stata obbligatoria per tutti per garantire la tutela del paesaggio e la salute della popolazione. Si tratta perciò di una sfida non così semplice, in quanto il progresso chiamerebbe a meccanicizzare e velocizzare tutti i processi di produzione, senza più dar peso alla qualità del prodotto che è quello che, più di tutto, contraddistingue il Prosecco Superiore DOCG.

La candidatura a patrimonio UNESCO si è rivelata perciò una meta non così facile da raggiungere, ma



si spera che tutto il lavoro svolto fin d'ora possa dare i suoi frutti: se questo sogno si realizzerà, sarà possibile non solo far conoscere il Prosecco Superiore DOCG e il Conegliano Valdobbiadene in tutto il mondo, ma sarà certamente anche un stimolo per crescere e offrire un prodotto sempre migliore.

Elena Mantoet, IV B ITT

CHIUSURA IN FESTA DELLA MOSTRA PROSECCO SHIRE: IL VERDI RICEVE ATTESTATO COME AMBASCIATORE PER IL TERRITORIO

Come tanti di noi sanno bene, dall'8 ottobre al 3 dicembre si è tenuta a Valdobbiadene, presso Villa dei Cedri, la mostra fotografica-sensoriale Prosecco – Shire. L'esposizione rientra tra le attività che il territorio delle colline del Prosecco ha realizzato e sta realizzando per promuovere la sua candidatura a patrimonio UNESCO. A conclusione dell'evento è stata organizzata, presso la sede della mostra, una manifestazione alla quale hanno preso parte autorità ed organizzatori: il sindaco di Valdobbiadene Luciano Fregonese, l'assessore Martina Bertelle, l'assessore Giovanni Napol del comune di Vittorio Veneto che ospiterà la mostra nel 2017, il fotografo Francesco Galifi, autore delle foto ed il pubblicitario Marco Ceotto. Ben ventisette alunni del nostro Istituto, appartenenti alle classi 3^a A I.T.T., 4^a A-B I.T.T., 4^a A L.L. e 5^a A-B I.T.T., hanno contribuito attivamente al progetto rendendosi disponibili a svolgere il ruolo di guida per i visitatori. Per premiare la passione e l'impegno dell'ISISS Verdi, il Comune e gli Organizzatori della mostra hanno deciso di conferire alla scuola un importante riconoscimento: un attestato ufficiale in cui si assegna all'Istituto il ruolo di ambasciatore per il territorio. Voglio ricordare



anche la motivazione: «per il supporto fondamentale nelle attività di divulgazione della candidatura delle Colline del Prosecco Superiore a patrimonio dell'Umanità». Gratificante vero? Eh sì! Io sono stata uno dei ventisette studenti che ha preso parte a questa interessante manifestazione culturale/sensoriale e insieme ai miei compagni di avventura ringraziamo la prof.ssa Boldrin, collaboratrice degli Organizzatori, per averci fornito una meravigliosa occasione per metterci alla prova e imparare molte cose riguardo al territorio in cui viviamo. Innanzitutto ho approfondito le mie conoscenze sulla candidatura UNESCO dei territori di Valdobbiadene-Conegliano, di cui sapevo ancora poco. In secondo luogo è stato piacevole potersi mettere in gioco in veste di guida parlando con i visitatori e dando loro le informazioni utili per gustare la mostra. Penso che in queste situazioni sia importante non solo prepararsi bene sui contenuti da esporre, ma anche riuscire a comunicare la nostra passione, il nostro sentire rispetto ad un territorio che per noi è prezioso perché sentiamo di farne parte. Oltre a ciò che la mostra ha suscitato in me, ho voluto anche annotare le preziose impressioni dei visitatori, che ho raccolto in un taccuino e vi propongo l'intervista fatta alla professoressa Simini, che è venuta a trovarci a Villa dei Cedri.

I: Cosa le è piaciuto di più della mostra?

La mostra è stata una piacevole scoperta: non solo ho ammirato le favolose fotografie, molte delle quali davvero rappresentative del territorio, ma ho apprezzato moltissimo anche le fragranze proposte; ad occhi chiusi, per pochi secondi, ho camminato tra i filari delle vigne al tramonto: potere delle emozioni e delle suggestioni! Il connubio di immagini, suoni e profumi era perfetto!



I: L'ha trovata pertinente allo scopo?

VERDI'S EXPRESS

Sì, alcune gigantografie in particolare erano davvero molto interessanti.

I: Crede nella candidatura UNESCO di Valdobbiadene?

Assolutamente sì! Credo e spero che l'impegno profuso venga premiato.

I: Ritieni che il progetto debba essere riproposto?

Sì, certo; io sono sempre favorevole a progetti ed iniziative che valorizzano le peculiarità e bellezze del territorio italiano; gli studenti che mi conoscono sanno che sponsorizzo moltissimo il nostro bel Paese; è allettante andare all'estero, conoscere tradizioni e culture diverse, ma prima di tutto, a mio avviso, dovremmo conoscere e apprezzare il nostro patrimonio, una risorsa preziosissima e invidiata da tutto il mondo. Inoltre progetti come questo mi piacciono molto perché forniscono opportunità ai giovani; molti studenti del Verdi hanno collaborato in qualità di guide: un'opportunità per affinare competenze linguistiche e relazionali ed anche una valida esperienza di alternanza scuola – lavoro.

Bene, cari lettori del Verdi's Express, Da Villa dei Cedri è tutto.

Chiara Comazzetto IV A L.L.

I giovani ed il referendum

Il 4 dicembre è arrivato e gli italiani hanno deciso: No. Nessun cambiamento verrà apportato alla nostra Carta Costituzionale perché così vuole il 60% dei cittadini italiani che si è recato alle urne.

Ma diamo un po' di numeri: il NO ha avuto molto successo tra i giovani di età tra i 18 ed i 34; è prevalso anche nella fascia 35-54, mentre tra gli Over 55 ha dominato il Sì; altro dato interessante è il numero di italiani che si è recato alle urne: 31.997.916, per una percentuale di affluenza del 68,48%. Una curiosità: la regione italiana con più alto numero di votanti è proprio il Veneto; quella con la percentuale più bassa la Calabria.

E adesso è d'obbligo fare delle considerazioni sui risultati emersi, partendo proprio dalla nostra realtà: la scuola; la lettura dei risultati rende evidente l'ingente affluenza alle urne, ma noi ci siamo chieste quanti erano adeguatamente

informati e hanno scelto in maniera ragionata. Per capire meglio, abbiamo pensato di chiedere ai rappresentanti delle classi quinte una loro riflessione sull'esito del voto.

Secondo quanto è emerso, tra i votanti sembrerebbe esserci stata molta disinformazione o comunque una documentazione insufficiente per crearsi un'idea propria ed abbastanza libera dalle influenze altrui, soprattutto quella di votanti "più maturi".

Vero è che il linguaggio utilizzato nella campagna elettorale non era semplice e che la materia della riforma era poco accessibile, soprattutto ai giovani. Il sofista Gorgia diceva che «un uditorio è più papabile alla persuasione se non è in possesso di conoscenze» ed è proprio ciò che, secondo i nostri compagni, è avvenuto: una buona parte di loro si è trovata smarrita, disorientata di fronte alla complessità dei quesiti costituzionali e dunque ha seguito quella voce, quella persona, quel discorso, quel politico che più convinceva (come appunto diceva Gorgia «vince chi convince»).

È stata mossa poi una critica nei confronti della televisione, i cui programmi (numerosi ne sono stati mandati in onda inerenti al referendum) non si sono mai occupati di "sviscerare" l'argomento, non si è mai parlato seriamente delle cause, ma soprattutto delle conseguenze di questo referendum. Diciamo che, secondo loro, la maggior parte dei dibattiti televisivi consisteva in una specie di accozzaglia di discorsi privi di grandi fondamenta.

Eppure i giovanissimi elettori avevano desiderio di informarsi ed hanno seguito molto la campagna pro e contro la riforma; forse perché trascinati ed abbagliati dalla novità del voto o forse perché animati da una riflessione più profonda, hanno compreso fino in fondo l'importanza del diritto di voto, hanno compreso che esso ci rende liberi, hanno compreso che una crocetta avrebbe potuto fare la differenza per il loro domani. Vedendo chiamato in causa il loro futuro, molti giovani si sono armati di pazienza e hanno cercato di farsi un'idea, sfruttando internet e cercando di discuterne con persone stimate come familiari e amici. La nostra scuola ha dato il suo contributo attraverso lezioni di diritto tenute da docenti della

disciplina, allo scopo di informare sui nodi fondanti della riforma.

"Utile, ma non per tutti necessario": si esprimono così alcuni ragazzi, riferendosi al tempo investito dalla scuola per parlare del referendum ed hanno motivato questa frase affermando che la maggior parte dei giovani si era già precedentemente informata.

Ci è sembrato di capire, comunque, che la più grande difficoltà riscontrata dai ragazzi con cui abbiamo parlato è stata quella di cercare di intuire i cambiamenti che avrebbe potuto portare il referendum, in quanto esso trattava molti aspetti, ma soprattutto non era ancora stata disegnata una proposta di legge elettorale.

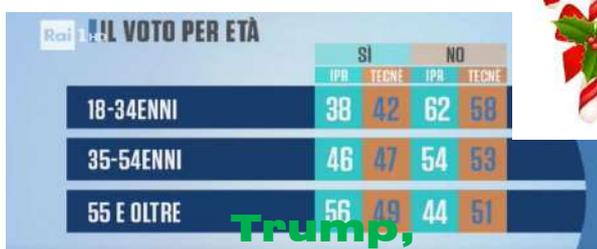
Una minoranza dei ragazzi intervistati ha ritenuto che fosse importante attuare un cambiamento, nonostante questo potesse comportare una sorta di "salto nel buio".

Di contro molti hanno sostenuto che l'Italia non fosse pronta per una svolta così grande e che la riforma fosse troppo vasta (molti concordavano con i contenuti di una parte della riforma, ma non tutta).

La decisione non è sicuramente stata facile, tuttavia possiamo dire che i ragazzi intervistati sembrano aver attuato la propria scelta documentandosi ed interessandosi attivamente.

"I giovani si informano, sono attenti a ciò che accade e vogliono fare parte della società che li circonda". I nostri dati sono chiari: nonostante molte persone più adulte descrivano i ragazzi come estranei alla realtà, le nuove generazioni stanno dimostrando con le azioni, come l'attenzione posta a questo referendum, che loro ci sono. È arrivato, quindi, il tanto atteso momento di iniziare a smontare le credenze popolari, aprire un po' la mente e accettare l'idea che i giovani vogliono contare in questa società.

Anna Guarracino, Paola Pederiva ILLA LS



L'IO Presidente di tutti gli americani

Donald J. Trump. Il 45° presidente degli Stati Uniti d'America. L'uomo a capo di una delle nazioni più potenti al mondo. Ma chi è? Perché la sua elezione è stata una delle più criticate degli ultimi anni?

Torniamo indietro nel tempo. Donald nasce a New York nel 1946. I genitori sono entrambi immigrati: la madre scozzese e il padre tedesco, un ricco imprenditore immobiliare.

A scuola era un piccolo ribelle (come il suo ciuffo d'altronde), tanto che a 13 anni, per tentare di contenere il suo carattere esuberante viene trasferito all'Accademia Militare di New York. Nel 1968 si laurea in Economia e Finanza in una delle business school più famose ed esclusive d'America e comincia a lavorare nella società immobiliare del padre: la Trump Organization. Con un "piccolo aiuto" di due milioni di dollari da parte del padre, Donald inizia a costruire imponenti edifici a New York: il suo nome in città, e non solo, inizia a divenire popolare.

I soldi non faranno la felicità ma qualche volta aiutano a conquistare le donne. Nel caso di Donald tre. Questo è infatti il numero di matrimoni del carismatico imprenditore newyorkese, due dei quali si sono rivelati un fallimento. E ci ha pure rimesso! La sua prima moglie, Ivana, dopo il divorzio ("a causa del trattamento crudele da parte del marito") è riuscita a ottenere 17 milioni di dollari in contanti, una villa di 45 stanze nel Connecticut, un appartamento di 50 stanze alla Trump Tower (il simbolo del potere di Donald a New York) e l'uso, per un mese all'anno, di un'altra villa in Florida. Ivana viene ricordata, però, per essere la madre di Ivanka (tutti noi uomini la conosciamo no? Lo stesso Trump, non troppo tempo fa, ha affermato: "Se Ivanka non fosse mia figlia...").

Ora Donald è sposato con la modella Melania Knauss, che al matrimonio indossava un abito di Dior che solo un uomo con un patrimonio di 2,9 miliardi di dollari avrebbe potuto permettersi.



VERDI'S EXPRESS

Si sa, quando ci sono i soldi, ci si possono permettere molte cose. Donald, per esempio, ha pensato di produrre un reality show della NBC, "The Apprentice", in cui i concorrenti gareggiavano per ottenere un posto di lavoro nelle imprese Trump. Spesa per ciascun episodio? TRE milioni di dollari!

E non è finita qui: il marchio Trump comprende un gioco da tavolo, una rivista e una compagnia aerea (che non esistono più) e la linea di camicie e cravatte Donald J. Trump Signature Collection. L'imprenditore ha messo il suo nome su un'acqua naturale, bevande israeliane, un'acqua di colonia, un vino della Virginia, vodka e mobili.

Ma veniamo alle cose serie. Perché uno come Trump si è candidato per diventare presidente?

In realtà il caro Donald già nel 2000 aveva concorso, senza successo, alla presidenza degli USA per il Partito della Riforma. Dieci anni dopo aveva annunciato ad "American Morning" che stava pensando di candidarsi alla Casa Bianca. L'anno successivo, però, per questioni private aveva dichiarato di non poter proseguire la sua candidatura. Nel luglio del 2016 diventa il candidato ufficiale del partito repubblicano per la corsa alla Casa Bianca contro la democratica Hillary Clinton. La campagna elettorale è una delle più criticate e sofferte degli ultimi anni: scandali, frasi sessiste e toni più di una volta sfociati nell'aggressività sono alla base dei principi che Donald porta avanti. In alcune interviste Trump ha affermato che le donne dovrebbero fare le casalinghe e in una registrazione di alcuni anni fa ha rivelato scioccanti verità su come sia facile abbordare signore sposate quando si hanno soldi e fama. All'emergere di questi particolari durante la campagna elettorale, nemmeno la moglie e il candidato repubblicano alla vicepresidenza hanno potuto portare ragioni in sua difesa.

Eppure ce l'ha fatta! Secondo il parere di alcuni opinionisti che hanno analizzato le ragioni della vittoria di Donald, uno dei principali motivi che lo hanno portato alla presidenza degli Stati Uniti è stato il desiderio di farsi portavoce della classe media americana che vuole modificare le norme

legate al processo di globalizzazione. Ora sì che parliamo seriamente: entrano in gioco i termini tecnici! Per globalizzazione ci si riferisce ad un fenomeno di progressiva crescita delle relazioni e degli scambi a livello mondiale ed in diversi ambiti, che porta verso una convergenza (unione) economica e culturale tra i Paesi del mondo. In questo caso, direi, ci si potrebbe soffermare più specificamente sull'aspetto economico: la politica protezionistica americana rischia di essere negativa per la crescita globale e il piano di Trump sarebbe quello di creare un'unica area di libero commercio, abolendo gli accordi con l'Europa (Ttip), e di rivedere inoltre l'accordo di libero scambio con undici Paesi dell'area asiatica firmato il febbraio scorso dal presidente uscente Obama. Anche Brexit apre nuove possibilità all'America di trovare, con la nazione inglese, nuovi accordi di libero scambio.

Ma è solo questo o c'è di più dietro la candidatura di Donald Trump? Sicuramente sì! Non era certo un personaggio che aveva bisogno di emergere o farsi conoscere meglio; ed allora? Manie di vanagloria e di protagonismo? Opportunità colta o ponderata da talune persone che hanno scelto di stare dietro le quinte, guidando e sostenendo Trump? Forse che sì e forse che no, avrebbe scritto Pirandello.

Nonostante lo sdegno di moltissime persone e un'immagine non proprio positiva, Trump non ha dato segni di tentennamento, è andato avanti e non ha mollato. Alla fine ha vinto proprio lui e promette: "Sarete fieri di me". L'America sarà di nuovo grande come un tempo?

Lorenzo Bernardi VALL





Giovedì 17 novembre, quattro alunni della classe 3^A I.T.T. e quattro della 3^B I.T.T., hanno dedicato la mattinata ad un incontro molto importante presso l'IIS "Francesco Algarotti" di Venezia, accompagnati dalle prof.sse Buoso e Boldrin. Lo scopo? Il più gratificante che ci sia: il ritiro del premio per il concorso Digital Media 2016. Come si legge anche dal sito dell'istituto, le classi terze dell'indirizzo Turismo sono state premiate per questo concorso regionale scolastico a cui hanno partecipato scuole liceali o tecniche di Mestre, Conegliano, Belluno, Padova e altri ancora; l'ISS Verdi di Valdobbiadene ha vinto grazie alla realizzazione di spot pubblicitari sui prodotti alimentari della zona di Treviso, come le ciliegie di Maser, i fagioli di Levada, il formaggio Birretto, i marroni di Combai e di Monfenera, la mela di Monfumo, il miele del Montello, l'olio dei colli asolani, le patate Del Montello.

La giornata è iniziata quando siamo partiti da Cornuda verso il capoluogo: Venezia, ponti e ancora ponti meravigliosi fino all'Istituto Algarotti. Io, Alessia Mariuzzo, Daniel Brazolino, Gabriela Nadelcu della classe 3^B e Giacomo Gentili, Sara Sartori, Serena Geronazzo e Alexia Bisol della classe 3^A, siamo stati accolti da molti studenti dell'Istituto alberghiero che ci hanno ospitato nella loro Aula Magna dove si teneva la premiazione. L'incontro è cominciato con la presentazione dei giudici che hanno votato e giudicato gli spot degli istituti partecipanti e hanno esposto molti loro progetti futuri legati all'informatica. Terminati gli interventi, la giornata è proseguita con le premiazioni degli studenti di altre scuole che hanno partecipato al concorso. A rompere il ghiaccio sono stati gli studenti e gli insegnanti di un liceo di Mestre, poi gli allievi dell'istituto commerciale turistico "Da Collo" di Conegliano; a seguire una scuola di Belluno e dopo... l'ISS Verdi di Valdobbiadene! I giudici ci hanno consegnato come premio un voucher del valore di 5 skills card Nuova ECDL, corrispondente a circa 300 euro (si tratta di 5 card, prive di scadenza, che danno la possibilità di effettuare i test per conseguire le varie certificazioni per la Patente Europea del Computer); il tutto è stato coronato dai

complimenti dei giudici per l'impegno delle docenti che ci hanno guidato e seguito. Per concludere, sono stati proiettati gli spot creati e così tutti abbiamo iniziato a sentire una gran fame!!

Se siete curiosi di vedere i nostri video, cliccate su:

link:<https://drive.google.com/open?id=0Bzs-UPoZxEeNWjZpWIJWX3pWbG8>

Selezionare la cartella "video" (pulsante destro) e scaricatela sul vostro PC. È una cartella compressa (.zip) per cui dovete decomprimerla; per far partire la mappa, fate doppio clic sul file "ProdottiLocali.html"

Buona visione!

Jacopo Micheletto, III B ITT

Presepe artistico a Valdobbiadene

È una tradizione che dura ormai da sette anni, il Presepe artistico di Valdobbiadene del professore artista Maurizio Ruggiero, allestito in collaborazione con Stefano Borghin, Edi Casagrande, Andrea Girardi, Maurizio Bardin e Andrea Baratto.

Quest'anno la sua opera si intitola: "Paesaggio culla del Dio bambino"; il tema principale è appunto quello del paesaggio, in quanto, come dice il prof. Ruggiero, per apprezzare veramente qualcosa bisogna prima fermarsi ad osservare ed ammirare ciò che ci sta attorno.

Per questo, nel suo presepe, l'artista inserisce aspetti del paesaggio valdobbiadenese, accostando elementi paesaggistici della Costiera amalfitana, come della pedemontana locale.

Una parte del presepe ripropone alcuni luoghi tipici di Valdobbiadene come il Codolà, San Vito, la chiesa di San Giovanni. Questo in linea con il progetto di far diventare Valdobbiadene patrimonio dell'Unesco.

Il presepe è stato inaugurato presso la Villa dei Cedri, il giorno 3 dicembre, con un concerto-evento intitolato "Cantando il Natale", a cui hanno partecipato le autorità locali ed a cui ha fatto



VERDI'S EXPRESS

seguito un delizioso rinfresco realizzato sempre dal prof. Ruggiero e dalla prof.ssa De Faveri.

L'opera rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 31 gennaio.

A tutti rivolgiamo l'invito a visitare il presepe artistico di Valdobbiadene nonché i nostri più cari e sentiti auguri di Sereno Natale.

Camilla Rossetto V B LSA



SPETTACOLO LUNARE

Se vi è capitato la sera del 14 Novembre di uscire e alzare lo sguardo al cielo avrete certamente notato il magnifico spettacolo che la Luna ci ha riservato. Quella sera infatti si è mostrata la più grande e luminosa degli ultimi 68 anni! Questo perché la Luna si trovava molto vicino al perigeo, cioè alla distanza minima dalla terra e in corrispondenza del plenilunio. Intendiamoci, la Luna non è venuta "più vicina del solito" alla Terra; infatti la sua distanza era di ben 356410 km!!!.

Nonostante questo numero possa apparire esorbitante, esso ha consentito al nostro satellite di mostrarsi il 14% più grande ed il 30% più luminosa del normale.

Il cielo di Valdobbiadene, e dei territori limitrofi, quella sera era privo di nubi; in particolare intorno alle 21.00 (proprio quando la Luna ha raggiunto l'apice della luminosità), esso era perfettamente limpido ed ha concesso alla Luna il ruolo di unico e grande protagonista del firmamento.

In contemporanea alla super Luna ci sono state le Leonidi, le caratteristiche stelle cadenti del mese di Novembre dovute al passaggio della cometa Tempel-Tuttle. Esse purtroppo sono state offuscate dall'irrompente luminosità lunare, un piccolo prezzo da pagare per godere di questo impagabile spettacolo. Ma accadrà di nuovo? Sì, la prossima superLuna è prevista il 25 Novembre 2034: dovremo attendere perciò ben 18 anni.



Il nostro satellite visto dal tempio di Possagno



Immagine che compara come dalla Terra si vede la Luna normalmente e durante la superLuna



Codemo Marco, Mondin Davide IIA LSSA

Lo sport: tra fatica ed emozioni

Sappiamo tutti che il Natale è alle porte e con esso anche la fine del trimestre con la tradizionale festa in palestra. Come ogni anno l'ultimo giorno di scuola, tra le tante attività di festeggiamenti proposte dai ragazzi del Verdi, si premiano gli atleti e/o atleti-studenti valdobbienesi, che si sono distinti durante la stagione sportiva. Chi sarà premiato quest'anno?

I posti riservati rimangono sempre quelli di Ivan Geronazzo, della Famiglia Munari, e dei Prosdocimo, in quanto di anno in anno migliorano. Ivan Geronazzo, atleta di ultratrail, si è distinto anche quest'anno, vincendo molte gare locali di alto chilometraggio, come per esempio la "Glory trail" (gara in nome del centenario del primo conflitto mondiale) vinta nel campo femminile dalla nostra Laura Bello (52 km, 3000m+).

Ivan ha partecipato anche a ultratrail a livello mondiale come per esempio la Lavaredo Ultra-trail

(119 km, 5.850M dislivello +), nella quale si è classificato 35° assoluto (11° italiano) e l'UTMB (170 km, 10.000m dislivello +) sul Monte Bianco che, ahimè, non è riuscito a concludere in quanto a metà gara si è ritirato per problemi fisici.

Altra atleta valdobbienesese di ultratrail è Cristiana Follador. Anche lei ha contribuito a portare in alto la nazionale italiana nel campo della corsa in montagna, partecipando alla competizione mondiale di ben 82 km, tenutasi in Portogallo lo scorso ottobre. Cristiana ha primeggiato tra le atlete della nostra nazione, classificandosi al 25esimo posto assoluto femminile. Oltre a questa importante conferma, ha partecipato e vinto molte altre gare nazionali di analoga lunghezza, come la Lavaredo Ultra-trail: 4° posto assoluto femminile. Rimanendo nel campo della corsa è da evidenziare anche un atleta iscritto al liceo scienze applicate del nostro Istituto: Hone Tonet che primeggia nelle lunghe distanze su pista. Quest'anno, dopo un duro allenamento, si è aggiudicato il primo posto nazionale sui 3000 metri.

La famiglia Munari, invece, si distingue ormai da anni a livello italiano nelle discipline dello skiroll e dello sci di fondo, rispettivamente in estate e in inverno. Parliamo di famiglia perché oltre al padre Paolo, che da anni gareggia, anche i due figli Leonardo (classe 2° mecc.) e Riccardo sono conosciuti a livello nazionale per le loro vittorie. Ricordiamo la vittoria del nostro studente ai campionati italiani di skiroll a staffetta, insieme a un veronese.

Rimangono poi le vecchie conoscenze del judo: i Prosdocimo, in particolare il nostro Mattia (2mecc.) che ogni anno sbalordisce con le sue vittorie in campo internazionale.

Ricordiamo la sua vittoria ai campionati italiani di marzo con la sua squadra (Judo Vittorio Veneto), le sue tre medaglie in coppa Europa in Portogallo, Romania, e Polonia con la nazionale italiana, il 5° posto ai campionati europei in Finlandia, dove con un po' più di fortuna avrebbe potuto salire sul podio. Sicuramente in futuro ci saranno molte altre vittorie per Mattia.

Quest'anno è entrata a far parte del nostro istituto anche Paset Veronica, giovane promessa della ginnastica artistica. La grintosa ginnasta, terza



regionale, ha avuto la possibilità di confrontarsi al campionato italiano a Caltanissetta con le migliori atlete olimpiche di disciplina.

Per tutti l'appuntamento è nella palestra dell'ISISS Verdi il 23 dicembre per conoscere ed applaudire i nostri atleti.

Marco Dalla Longa, IVBITIS

LA SQUADRA DI FOOTBALL

AMERICANO: PEDEROBBA

MEXICANS

Sono Roberto Barbisan della III B turistico e, come altri studenti di questa scuola, faccio parte della squadra di football americano di Pederobba : i Mexicans .

La squadra è molto recente, infatti l'idea è nata solo nel 2014, per gioco.

Il presidente della società, Riccardo Comaron, dopo aver comprato una palla da football americano, organizzò una partitella tra amici (Gilberto Danieli - WR, Mauro Gasparin - Defense Assistant, Mattia Sabadotto- QB, Elia D'Alói - RB e Andrea Zambon - C) . L' idea piacque e i ragazzi cominciarono ad incontrarsi con una certa frequenza .

Nel pieno dei playoff NFL Riccardo si inventò un post su facebook per reclutare persone con cui fare una partita di football a Cornuda. All'annuncio risposero una dozzina di ragazzi e solo un paio di questi aveva idea di come si giocava, ma questo non fu un problema, poiché erano guidati da alcuni membri del team che facevano da Cicerone: si andava in campo, si ascoltavano le regole e si giocava in maniera grossolana.

Mai nessuno avrebbe pensato che la voce si spargesse in provincia così velocemente : ogni sabato pomeriggio la squadra vantava sempre più partecipanti e le persone che si avvicinavano, venivano dai più disparati paesi, tanto che le "partitelle" cominciarono ad essere 9vs9, 10vs10 e 11vs11. Nascevano così i Mexicans.

L'entusiasmo e i grandi sogni non mancavano, tanto che sul finire del 2014 l'idea di portare questo gruppo di giocatori improvvisati ad un livello

superiore non era più una barzelletta da raccontare al bar, diventava il primo vero obiettivo del team.

I ragazzi contattarono il coach Giuseppe Pulpito, che, affascinato dalla loro determinazione, decise di aiutarli.

Con il passare dei mesi anche le istituzioni hanno cominciato ad interessarsi ai Mexicans, tanto che il Comune di Pederobba decise di ampliare la propria offerta sportiva dando in gestione proprio alla squadra uno dei campi fino ad allora destinati solo al calcio.

Dopo meno di un anno la squadra divenne ufficialmente un team riconosciuto dalla Fidaf (Federazione Italiana di American Football) e si iscrisse al primo vero campionato di football americano, la Terza Divisione Fidaf.

Oggi la nostra squadra conta 37 membri e più di 50 associati tra staff e simpatizzanti e continuiamo a giocare nella speranza che questo fantastico sport venga rivalutato anche in Italia.

Roberto Barbisan, III B ITT

GIOCHI PARALIMPICI: l'inclusione attraverso lo sport

Come tutti ben sappiamo ogni quattro anni si svolgono le Olimpiadi: evento sportivo tanto agognato dagli amanti dello sport in cui i migliori atleti provenienti dal mondo intero si scontrano in quasi tutte le discipline sportive praticate nei cinque continenti. Nel periodo immediatamente successivo ai primi hanno luogo i giochi Paralimpici che sono meno conosciuti e meno seguiti.





Quest'anno a Rio de Janeiro, dal 7 al 18 settembre, si è svolta la loro quindicesima edizione durante la quale si sono affrontati in ventitré discipline differenti oltre 4.300 atleti provenienti da 176 paesi e l'Italia, in particolare, ha raggiunto un bilancio da record: finalmente è riuscita ad entrare nella top ten del medagliere finale raggiungendo il nono posto grazie alle sue 39 medaglie vinte, con 10 ori, 14 argenti e 15 bronzi.

Ma cosa sono precisamente le Paralimpiadi e qual è la loro storia? Il termine vuol dire "giochi paralleli alle Olimpiadi" e ad essi partecipano atleti con varie disabilità che si confrontano in diverse attività sportive usando eventuali ausili come carrozzine, protesi, slitte o altri attrezzi sportivi speciali.

Il primo atleta paralimpico è George Eyser, un ginnasta americano di origini tedesche che, nonostante gli fosse stata amputata una gamba a causa di un incidente ferroviario, continuò a far parte di una società di atletica e alle Olimpiadi del 1904 vinse l'oro nel volteggio.

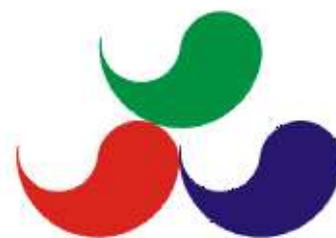
La nascita di una prima forma di giochi paralimpici si ha però solamente nel 1948 quando il dottor Ludwig Guttman, che lavorava nell'ospedale di Buckinghamshire a Stoke Mandeville in Inghilterra, decise di rivoluzionare la riabilitazione dei veterani della Seconda Guerra Mondiale affetti da paraplegia (paralisi degli arti inferiori) e di aiutarli a riabilitarsi attraverso lo sport competitivo. Così nel 1948, lo stesso giorno dell'apertura delle Olimpiadi di Londra, diede inizio ai giochi di Stoke Mandeville a cui parteciparono 16 militari e un numero non precisato di donne ferite in guerra. L'anno seguente, negli Stati Uniti, il Professor Timothy Nugent dell'Università dell'Illinois fece disputare un torneo di pallacanestro a persone in carrozzina. Questi tornei sportivi divennero col tempo sempre più famosi e numerosi ed iniziarono a comprendere una quantità sempre maggiore di discipline sportive, quali il nuoto, la corsa e il tennis da tavolo. Si formarono così delle associazioni di sportivi disabili, tra cui una delle più note fu la statunitense NWAA (associazione nazionale di

atletica in carrozzina). Per diversi anni si svolsero a Stoke Mandeville dei giochi internazionali per disabili, finché nel 1960 fu deciso di organizzarli subito dopo le Olimpiadi di Roma e da quel momento in poi si stabilì che i giochi paralimpici avrebbero avuto la stessa cadenza delle Olimpiadi. Ultima data di grande valore per la storia di questo evento sportivo è il 1988, anno in cui ebbero luogo i giochi paralimpici di Seul che sono considerati come la genesi delle Paralimpiadi moderne. Infatti, durante i Giochi di Corea fu definito che questo evento sportivo non solo si dovesse svolgersi con la stessa cadenza delle Olimpiadi, ma che ci dovesse essere anche lo stesso luogo ospitante.

Inoltre furono proprio essi ad ispirare la realizzazione della prima bandiera paralimpica costituita da tre simboli di colore verde, rosso e blu ripresi dal Tae-Geuk (emblema patriottico coreano). Essi rappresentano rispettivamente la mente, il corpo e lo spirito: non a caso il motto ufficiale delle Paralimpiadi è "Mind, body, spirit". Nell'aprile 2003, è stato poi scelto un nuovo logo, in cui sono raffigurati tre agitos (dal latino "agito", ovvero io mi muovo) con gli stessi colori del precedente. È un simbolo in movimento attorno a un punto centrale, il che enfatizza il ruolo dell'IPC (Comitato Paralimpico Internazionale) avente il compito di riunire gli atleti da ogni parte del mondo.

Certo è che la storia delle Paralimpiadi è piuttosto breve, ma esse hanno fornito l'occasione a molti atleti di riprendere la propria vita in mano per ritornare vivere.

Marta Vedova IV A LL





DO YOU STAGE? L'ASL ALL'ESTERO

Solo a partire dallo scorso anno, l'alternanza scuola-lavoro (ASL) in Italia è diventata obbligatoria per tutti gli studenti frequentanti il triennio finale dei licei di tutto il Paese.

Come noto, il totale delle ore previste tra stage e formazione è 200, distribuite durante i tre anni. Questo è quanto regolamentato dalla L.107/2015 in Italia, ma come si svolge l'alternanza scuola – lavoro negli altri stati europei? Per scoprirlo abbiamo pensato di usare una risorsa importante: gli studenti dell' Erasmus+ ed ecco cosa ci hanno detto i nostri corrispondenti.

Melanie Humer, Laufen (Germania)

«Quest'anno anche noi abbiamo iniziato l'alternanza ed abbiamo svolto lo stage durante una settimana di luglio. Le attività maggiormente richieste dagli studenti ruotano attorno ad enti, aziende ed esercenti differenti: uffici pubblici, studi fotografici, negozi di musica oppure laboratori farmaceutici. Siamo noi che ci preoccupiamo di individuare l'ente e prendere contatti e sta allo studente scegliere per quanto tempo svolgere lo stage in quanto non viene posto un numero fisso di ore. L'attività è obbligatoria e normalmente non remunerativa. Al termine dell'esperienza veniamo valutati sulla base di una relazione che stendiamo durante l'orario scolastico.»

Morgane Campane, Poitiers (Francia)

«In Francia, se si fa uno stage della durata di due mesi o più si viene obbligatoriamente pagati, ma nel caso in cui l'esperienza si concluda prima dei sessanta giorni è il datore di lavoro a decidere. La durata massima è sei mesi e tutta l'attività si svolge durante l'anno scolastico. C'è sempre un contratto (chiamato convenzione) tra la scuola, il datore di lavoro, lo studente e la famiglia (nel caso in cui lo

studente sia minorenne). La maggior parte degli studenti sceglie l'ambito legato alla sanità.

Non sempre il tirocinio è obbligatorio; è la scuola che decide e dunque la situazione varia da un istituto all'altro. Diversamente dalla Germania, il test finale legato all'esperienza di alternanza è orale e viene sempre valutato»

Donika Asllani, Falkenberg (Svezia)

«L'alternanza scuola-lavoro si effettua solo nelle grandi città come Stoccolma, Göteborg e Malmö; per questo motivo noi che proveniamo da piccoli comuni non svolgiamo quest'attività, ma sappiamo che l'associazione VET, finanziata dallo stato, si occupa dell'organizzazione dei tirocini. Fornisce programmi di formazione della durata di due anni o più e prepara gli studenti ad entrare nel mondo del lavoro. Alcuni decidono di partecipare solo alla prima parte delle attività previste, senza fare lo stage. Coloro che scelgono di svolgere anche la seconda parte, invece, prediligono l'edilizia o il commercio. L'associazione rilascia un attestato al termine dell'esperienza.»

Caroline Lund Olsen, Copenhagen (Danimarca)

«In Danimarca solo gli indirizzi tecnici e meccanici svolgono l'attività di alternanza, mentre gli studenti del "Gymnasium" (liceo) hanno una formazione prettamente teorica che quindi non prevede attività pratiche»

Ebbene, cari amici del Verdi's express, dalle esperienze dei nostri amici europei si evince che l'organizzazione del progetto di alternanza ha modalità e tempi diversi dai nostri; tuttavia, ci sembra di poter individuare un fattore comune: lo scopo dell'esperienza è sia la scoperta di nuovi orizzonti lavorativi, che possono incuriosire lo studente e suggerire percorsi mai presi in considerazione prima, che la formazione dello studente, il quale può sfruttare le capacità acquisite e metterle in pratica in futuro.

Ed allora forza: Alterniamoci....

Safaa Belaroussi, Arianna Proverbio, IVA LL





Gli Hobby dei ragazzi

Quali sono gli hobby dei ragazzi europei?

Noi italiani spesso agli ultimi posti quanto ad attività nel tempo libero

Spesso scuola e hobby sono un'antitesi: non capita di rado che per avere buoni risultati scolastici bisogna sacrificare le proprie passioni o, al contrario, si debba sorvolare sullo studio per dedicarsi al tempo libero.

Dai dati analizzati durante la UDA (Unità Didattica di Apprendimento) della nostra classe, è emerso che proprio noi italiani siamo i ragazzi europei che nel corso della settimana escono meno con gli amici, preceduti solo dai francesi.

La media delle ore che tedeschi e danesi dedicano alle amicizie è sorprendente: rispettivamente 9 e 11 ore settimanali.

Anche per quanto riguarda la musica gli italiani sono all'ultimo posto. Il podio è detenuto dai danesi, che in media ascoltano musica per più di

13 ore settimanali, nonostante tra i ragazzi intervistati nessuno suoni uno strumento. In Francia e in Germania le cose vanno un po' diversamente: i nostri coetanei stanno in media circa 10 ore alla settimana con le cuffiette alle orecchie e quasi tutti suonano almeno uno strumento musicale. Noi italiani, invece, ascoltiamo musica solo 7 ore alla settimana.

Con l'avvento di internet, il numero di ore passate davanti alla TV si è ridotto notevolmente. Si sente sempre meno la storica lamentela "stai troppo tempo davanti alla TV", che si è evoluta piuttosto in "spegni quel computer!". E i dati parlano chiaro: le ore in compagnia della televisione costituiscono solo una piccola percentuale del tempo libero. La maggior parte dei giovani, infatti, preferisce guardare video su youtube dato che i contenuti possono essere selezionati secondo i propri interessi. Anche siti di streaming o Netflix

sono molto gettonati, soprattutto dai danesi.

I tedeschi, d'altra parte, sono i più nerd: passano mediamente 9 ore settimanali a giocare ai videogiochi, seguiti dai danesi (4 ore alla settimana) e dai francesi (quasi 2 ore).

La medaglia d'oro per lo sport, infine, va ai danesi, che tra calcio, palestra e pallamano dedicano 6 ore alla settimana al loro fitness. Medaglia di legno, invece, ai francesi, che in palestra sudano solo per 2 ore alla settimana.

Non rimane, quindi, che trasferirci in Danimarca e trascorrere dei tranquilli pomeriggi tra sport, musica e amici!

*Bastianon Alberto,
De Zotti Gemma,
Squeri Giulia, II ALL*



COMUNICARE ATTRAVERSO LO SPORT

Dalla lontana terra della Sirenetta, dalla *ville* dei cento campanili e dalla patria dell'*Oktoberfest*, sono giunti qui, nella culla del prosecco, i ragazzi protagonisti del progetto interculturale "Erasmus". Li abbiamo intervistati su varie tematiche nell'incontro svoltosi il 9 Novembre 2016 nell'aula multimediale dell'ISISS Verdi.

Dopo la simpatica ed azzeccata presentazione di alcuni studenti della classe seconda del liceo linguistico, volta ad esporre lo scopo dell'attività,



quattro gruppi di alunni hanno dato il via a vere e proprie interviste ai nuovi arrivati. Destreggiandosi fra le varie lingue d'indirizzo (inglese, francese e tedesco) hanno messo in gioco sé stessi, confrontando i loro usi e abitudini con quelli dei ragazzi stranieri e concentrandosi su quattro temi più vicini agli adolescenti: scuola, alimentazione, sport e tempo libero.

Partendo dai ragazzi tedeschi, il *team sport* si è rimboccato le maniche e ha cercato, attraverso una delle lingue studiate, di interagire con i coetanei bavaresi. Lavoro arduo, data la lingua affatto semplice e gli *Schüler* impazienti, ma tutto sommato la fatica è stata ricompensata dalla consapevolezza di essere riusciti a comunicare, nonostante le incomprensioni e gli errori, con una cultura diversa dalla propria. I tedeschi, dunque, che secondo gli stereotipi mangiano *Bratwurst* e bevono birra, amano, invece, le attività all'aria aperta, gli sport di gruppo e lo stare con gli amici, si divertono a giocare a *Tischtennis* per svago e hanno un vero debole per le arti marziali. “*Wir sind ein bisschen konkurrenzfähig*” (“Siamo un po' competitivi”) hanno detto alcuni dei ragazzi. Ma questo, come notano gli studenti italiani, è qualcosa che accomuna tutti gli adolescenti del mondo, una costante che si ripete in ogni cultura.

Dopo avere detto *Tschüss* agli amici tedeschi, il gruppo si è ritrovato faccia a faccia con i ragazzi del nord, venuti dalla fredda Copenaghen. Usando l'inglese come lingua comune, i due gruppi di studenti hanno trovato molta facilità nel comunicare tra di loro e nel confrontare le proprie abitudini. L'amore dei danesi per lo sport è dato anche dal grande numero di palestre e campi sportivi che si possono trovare nella capitale. Le molte opportunità hanno aumentato, quindi, la loro voglia di praticare sport o di ritrovarsi tra loro per una partita a tennis. Con grande stupore del gruppo italiano, il calcio è popolare anche tra le ragazze in Danimarca, che snobbano la danza e preferiscono di gran lunga correre dietro ad un pallone, abbattendo l'idea generale che il *football* sia solamente uno sport maschile. Tifosi sfegatati del Copenaghen FC? Ebbene, no. La squadra inglese del Manchester è “*the best ever*” come loro stessi hanno affermato.

Lasciando da parte gli amanti della bicicletta, il gruppo ha, infine, incontrato *les français*, gli studenti dalla bella Poitiers. Questi ragazzi, per nulla amanti dello sport, trascorrono a scuola le uniche ore di attività fisica settimanali, con qualche differenza rispetto a quelle italiane, però...

Invece che a pallacanestro si allenano sul monociclo e invece di giocare a calcio si destreggiano sul trapezio. Le loro ore di motoria, insomma, costituiscono un vero e proprio corso circense.

Bisogna dire, però, che le ragazze sono leggermente più attive dei loro coetanei e si distinguono per grazia soprattutto nel balletto.

Grazie a questo interessante viaggio tra non due, non tre, ma ben quattro culture diverse, il nostro gruppo è riuscito a vedere con i propri occhi le principali differenze tra le varie nazioni europee.

Ma a riunire tutti gli studenti sotto lo stesso tetto è stata anche la parola *sport*, identica per tutti gli stati europei, in un mondo in cui ormai nemmeno le lingue sono più un ostacolo.

Martina Chiesura, Giuseppe Boschiero II A LL





E LA SCUOLA ESTERA?

Ultimamente sentiamo molto parlare dell'efficienza della scuola all'estero e di sistemi d'istruzione innovativi che mettono in ombra quello italiano. Ma cos'hanno in più rispetto al nostro? Grazie alla UDA (Unità Didattica di Apprendimento) attivata nella nostra classe, abbiamo avuto l'occasione di vivere una tipica giornata scolastica straniera attraverso il racconto di studenti provenienti da Francia, Danimarca e Germania.

Dalle interviste sono emerse varie differenze, dal numero delle ore scolastiche al comportamento degli insegnanti. Confrontando i risultati, abbiamo constatato che il gruppo che trascorre più ore a scuola è quello dei ragazzi francesi, che a noi sono parsi anche i più studiosi.

Un altro aspetto che ci ha interessato particolarmente è il fatto che, contrariamente al nostro sistema scolastico, che prevede lo svolgimento delle lezioni in una sola aula per classe, gli studenti di tutte le nazionalità analizzate cambiano classe a seconda della materia.

Una domanda che ci viene posta di frequente da amici e parenti è: "E come sono i professori?". Abbiamo quindi deciso di riproporla anche ai gruppi intervistati. I francesi trovano i loro professori severi al punto giusto, i danesi, invece, ci hanno detto che il rapporto con loro è amichevole chiamano addirittura i loro insegnanti per nome! I tedeschi, infine, hanno definito i loro insegnanti con la parola "severi".

Queste le principali differenze tra la scuola italiana e quella francese, quella danese e quella tedesca. Secondo la nostra opinione la scuola all'estero è molto più permissiva di quella italiana e ciò può costituire un vantaggio, ma anche uno svantaggio per il futuro lavorativo degli studenti.



Ecco l'intervista che abbiamo realizzato con gli studenti provenienti da Francia, Danimarca e Germania, riguardo alle loro abitudini a scuola.

2^ AL: Com'è allora l'Italia? Come vi trovate?

Studenti Intervistati (SI): Bella, bella! Ci stiamo trovando bene, anche se l'organizzazione della vostra scuola è diversa dalla nostra.

2^ AL: In cosa consistono queste differenze?

SI: Innanzitutto abbiamo orari diversi...

2^ AL: Ossia? Quando iniziate scuola?

SI: Cominciamo più o meno come voi, ma abbiamo lezione anche nel pomeriggio. Infatti facciamo circa 40 ore alla settimana di lezione; alcuni di noi ne fanno meno, ma ogni lezione dura 1 ora e 45 minuti.

2^ AL: Quindi mangiate a scuola o tornate a casa per pranzo?

SI: Ci fermiamo a scuola perché oltre alla pausa di 15 minuti per la ricreazione, ne abbiamo

un'altra più lunga, di un'ora, nella quale andiamo nella mensa della scuola e mangiamo quello che ci portiamo da casa; oppure c'è l'abbonamento alla mensa, che costa circa 140€ ogni tre mesi.

2^ AL: Siete soliti ad andare a scuola in autobus?

SI: Alcuni di noi sì, mentre altri vengono a scuola in bici, con il treno o in macchina; dipende tutto da quanto distante ciascuno abiti. Altri, per esempio, vivono così lontano dalla scuola che hanno la possibilità di ottenere un alloggio e fermarsi per tutta la settimana.

2^ AL: Veniamo al dunque... materia preferita?

SI: Non tutti amiamo le stesse materie, ma quelle apprezzate maggiormente sono scienze, religione e geografia. Siamo tutti concordi, però, nel fatto che non amiamo molto la matematica!

2^ AL: In conclusione... Vi piace la scuola?



SI: Sì, ci andiamo volentieri anche perché ci incontriamo con i nostri amici. E grazie alla scuola abbiamo anche queste opportunità di viaggiare nel mondo!

2^ AL: Grazie! E buon viaggio di ritorno!

Baratto Jennifer, Dal Piccol Chiara,

Chies Leonardo, Pierdonà Beatrice,

Stramare Sara

II A LL

Settimana pLUS al Verdi

Dal 6 al 12 novembre cinque scuole da cinque Paesi diversi (Francia, Svezia, Germania, Danimarca e Italia), si sono incontrate presso il nostro Istituto per collaborare ad un progetto comune: "Erasmus+ Migration in Europe".

La domanda che in molti si pongono è: "In cosa consiste questa collaborazione tra Paesi diversi?" La spiegazione è molto semplice: premesso che si tratta di un progetto interamente finanziato dall'Unione Europea, lo scopo è far incontrare i ragazzi di istituti diversi affinché possano lavorare assieme sulle migrazioni in Europa, considerandone gli aspetti storico, culturale, sociale. Le scuole rappresentanti dei Paesi sono: per la Germania la scuola superiore di Laufen, per la Francia quella di Poitiers, per la Danimarca il Gladsaxe Gymnasium di Copenaghen, per la Svezia la scuola di Falkenberg e per l'Italia il nostro amato ISIS Verdi.

Durante le settimane di incontri ci si confronta

sugli approfondimenti preparati dalle singole scuole. All'Istituto Verdi ogni delegazione ha prima presentato il proprio lavoro riguardo le influenze straniere sui codici culturali di ogni Paese, poi si è confrontata con le altre delegazioni producendo articoli, cartelloni, video. Tutto questo durante la mattinata. Nei pomeriggi, invece, sono stati formati dei "workshops", ognuno dei quali aveva il compito di lavorare su un diverso tema: chi sui codici culturali, chi sulla creazione di un sito web sulle migrazioni, chi sulla progettazione di un film o di un magazine, e così via; tutto il materiale andrà ad arricchire il prodotto finale del progetto.

E non è finita qui! Una giornata è stata trascorsa tra le vie di Venezia, alla ricerca di influenze straniere nel nostro capoluogo, influenze che, se non osservate con cura, non si colgono. Un esempio evidente è la cupola della Basilica di San Marco, che richiama lo stile bizantino, mentre un altro, meno evidente, interessa le gondole, tipiche imbarcazioni veneziane ispirate però a quelle cinesi, o ancora alcune finestre a punta, rigorosamente inerenti la cultura araba, e così via.

Come conclusione di questa settimana è stato organizzato un incontro conviviale al quale sono state invitate anche le autorità del Comune e le famiglie dei ragazzi coinvolti nel progetto; dopo la presentazione del lavoro svolto attraverso powerpoint e video, tutti gli invitati hanno degustato l'ottimo buffet proveniente dalle cucine delle favolose mamme italiane che tanto hanno fatto in questa settimana per i nostri amici europei.

Arrivederci a Poitiers per il prossimo incontro con Erasmus+

Giorgia Ballesto, Giulia Titton, III B TT

Marco Dalla Longa IV B MECC



Una feroce primavera: spettacolo sulla Grande Guerra

L'istituto ISISS "G.Verdi", da sempre, offre un ventaglio interessante di attività didattiche ed educative, come ad esempio la rappresentazione teatrale a cui hanno assistito alcune classi degli istituti tecnici mercoledì 16 Novembre presso il teatro Boccasino a Valdobbiadene.

Una feroce primavera, titolo dell'opera scritta e interpretata da Andrea Pennacchi, con l'accompagnamento musicale di Giorgio Gobbo (Piccola Bottega Baltazar), mette in scena la storia che i nostri bisnonni hanno vissuto sulla loro pelle: la Grande Guerra.



Il teatro di Pennacchi è di tipo narrativo, senza scenografie, costumi o effetti sonori ma semplicemente un'ottima interpretazione, musica popolare e voglia di ricordare cosa è stata la Prima Guerra Mondiale ma soprattutto come l'hanno vissuta i soldati italiani.

L'attore-drammaturgo ha iniziato col raccontare la sua esperienza personale spiegandoci come il nonno, ex soldato che ha combattuto sui monti del nord-est Italia, si commuoveva ripensando ai vecchi amici morti in guerra e a come evitava di parlarne quando il nipote lo interrogava sui fatti accaduti durante la guerra.

Questo lo ha portato a pensare all'opera che è stata proposta i cui protagonisti della storia sono il nonno e i propri compagni.

"La guerra non si impara, si combatte" -dice Pennacchi- nei panni del tenente che rimprovera il proprio battaglione inesperto ma che, con impeto, si fionda in aiuto del paese per ottenere l'indipendenza dall'Austria. Il fervore, tuttavia, non basta per fare di essi soldati esperti; l'attore sottolinea l'inesperienza e l'impreparazione logistica dell'esercito italiano che hanno portato alla morte di migliaia di persone.

Pennacchi propone un'idea di racconto storico incentrato sul ricordo dei giovani che hanno combattuto rinunciando ai propri sogni e alla fanciullezza piuttosto che una storia di patriottismo italiano, facendo emergere il rispetto nei confronti delle giovani speranze che si sono perse nel corso del conflitto.

Commovente è inoltre l'episodio nel quale il nonno, quando ormai ha terminato di far parte dell'esercito, vede i fantasmi dei componenti del proprio battaglione che lo salutano accompagnati dalla chitarra e dalla voce di Giorgio Gobbo che intensifica la scena con la musica.

Non sono state necessarie scenografie ed effetti speciali per trasmettere emozioni agli alunni che hanno assistito a questo spettacolo; la semplicità delle canzoni

popolari arrangiate da Gobbo e le capacità attoriali di Pennacchi sono state sufficienti a rendere l'intera sala partecipe e a far riflettere sul futuro le nuove generazioni che, cento anni fa, avrebbero potuto trovarsi sul monte Ortigara (Asiago) o nel Carso a battersi contro gli Austriaci.

Elisa Zavarise, IVB ITT

SAPORE D'ORIENTE

Numerosi manifesti ne preannunciavano l'apertura: presso il complesso fieristico di Padova, a pochi metri dalla stazione dei treni, un colorato Festival permette, a chi ha sempre sognato di compiere un viaggio nei paesi orientali, di esplorare l'universo di questo Continente senza per forza spostarsi dalla nostra penisola.

Per chi, invece, preferisce arrivarci con la propria auto, PadovaFiere mette a disposizione un ampio





parcheggio proprio di fronte all'area del Festival. L'ingresso al Festival dell'Oriente, aperto al pubblico per tre weekend di questo mese (nei giorni 2-3-4, 8-9-10-11 e 16-17 e 18 dicembre) ha un costo complessivo di 12 euro per gli adulti e di 5 euro per i bambini dai 5 ai 10 anni e si svolge dalle ore 10.30 del mattino alle 22.30 di sera in quattro padiglioni diversi, in ciascuno dei quali è possibile immergersi nell'atmosfera creata dalla cultura e dalle tradizioni dei vari paesi.

I biglietti possono comodamente essere acquistati online oppure presso le biglietterie dell'evento situate all'ingresso di ogni padiglione.

Lungo tutto l'arco di ognuna delle giornate, svariati e sorprendenti spettacoli si susseguono sui palchi presenti in ciascun edificio: dimostrazioni delle tecniche proprie di arti marziali come il karate, lo shaolin, il thai chi; ragazze tutte agghindate che eseguono la danza del ventre, canti giapponesi, esibizioni di corpi di ballo come il Bollymasala dance company di Bollywood.

Fra uno show e l'altro si possono poi visitare i settori dedicati a diverse tradizioni dell'India, del Giappone, della Thailandia, della Corea del Sud, della Malesia, dell'Indonesia, del Vietnam, del Bangladesh e della Mongolia, del Nepal e dello Sri Lanka; è possibile sperimentare gratuitamente le terapie tradizionali o le discipline sportive caratteristiche, come lo yoga, lo shiatsu, il tai chi chuan e tanti altri; oppure degustare i piatti tipici grazie agli infiniti stand gastronomici e acquistare prodotti di ogni tipo nei bazar che abbracciano le varie sale, come vestiti, gioielli, incensi, libri, mobilio, creme, infusi.

Le domeniche, il Festival presenta anche la festa "Holi", che si svolge nell'area esterna a partire dalle ore 15:00; è una festa tipica della tradizione spirituale e religiosa induista, dedicata ai colori e all'amore e solitamente si celebra nel

periodo primaverile, in quanto la Primavera è considerata stagione "del ritorno alla vita". Consiste nel cospargersi di colori dalla testa ai piedi, in modo da eliminare le differenze tra i vari individui e incoraggiare l'integrazione, la pace e l'armonia tra i popoli.

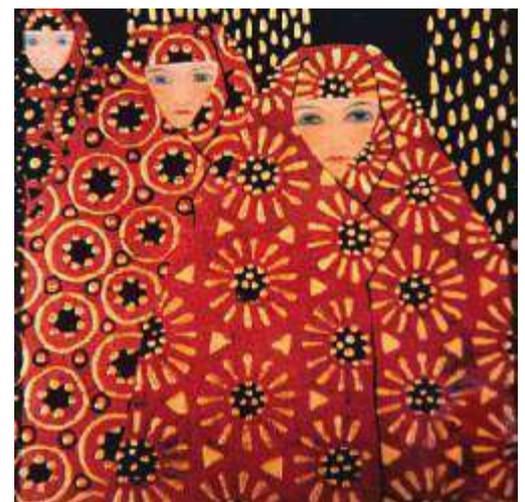
Ci sono anche sale conferenze in cui gli esperti tengono seminari su determinati argomenti, quali la salute del nostro corpo e della nostra mente, il segreto della felicità, la lingua giapponese, le pratiche yoga come strumento per raggiungere il benessere, la scrittura, la musica, le relazioni interpersonali e molto altro.



Un appassionante "viaggio" in un continente sconfinato, magico, che da sempre affascina i nostri animi occidentali attende di essere compiuto nella più antica città del Veneto.



Fiamma Martignago, 4^A LL

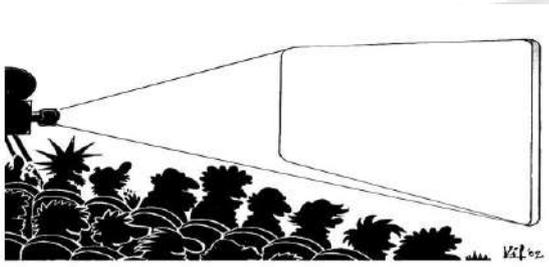




Il Verdi's express

consiglia

Carissimi lettori, si sa, durante le feste e non solo, è bello andare al cinema; cosa guardare? Imbarazzo della scelta? Ecco alcune nostre proposte.



❖ ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI

Data di uscita: 17 novembre 2016

Genere: fantascienza, avventura

Attori: Eddie Redmayne, Katherine Waterston, Dan Fogler e Johnny Depp.

Con questa nuova avventura, la Rowling ci permette di ritornare dentro al suo mondo. Newt Scamander, un magizoolo britannico degli anni '20, terminato il suo viaggio in giro per il mondo per trovare e documentare le creature magiche, decide di andare a New York, dove una forza oscura porta distruzione nella città. Quando il ragazzo giunge a New York, un No-Mag (termine americano per indicare un "babbano"), scambia la sua valigetta per quella di Newt, che invece contiene tutte le creature magiche, alcune delle quali scappano.

Da qui inizia un'incredibile avventura in compagnia di Jacob e Tina (un ex auror) alla ricerca delle creature.

Il libro dove Newt documenta le creature sarà uno dei libri di testo su cui studia il famoso Harry Potter.

❖ LA CENA DI NATALE

Data di uscita: 24 Novembre 2016

Genere: commedia

Attori: Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti

Una classica commedia natalizia viene riproposta anche quest'anno: in un paese pugliese, Polignano, insolitamente innevato, una famiglia come tante altre decide di festeggiare la vigilia di Natale con una cena.

Mentre Chiara è alle prese con una gravidanza, suo marito Damiano è alle prese con altre donne ...

❖ I AM BOLT

Data di uscita: 28 novembre 2016

Genere: documentario

I Am Bolt è un documentario che ripercorre l'incredibile carriera del grande velocista, senza cercare il dramma, senza accentuare le sofferenze, senza accanirsi su eventuali incidenti di percorso, senza speculare su facili elementi per suscitare empatia, perché non è necessario. Bolt è un personaggio che nella sua mancanza di eccessi, di scandali, di gossip, trova tutta la sua forza, accomunando in un'approvazione unanime tecnici e pubblico.

Prima dell'uscita del film, Bolt affermò: "Il mio obiettivo, nella realizzazione di questo film, è mostrare alla gente com'è davvero la mia vita: cosa ho dovuto attraversare per arrivare dove sono oggi, gli alti e i bassi, un approfondimento su quello che penso e che sento. So che molte persone in tutto il mondo pensano di conoscermi già, ma sono davvero emozionato perché tutti finalmente potranno conoscere il vero Usain".





Data di uscita: 30 dicembre 2016

Genere: fantascienza, romantico, avventura

attori: Jennifer Lowrence e Chris Pratt

Per gli amanti della fantascienza, proponiamo questo film: parla di due ragazzi, che a causa di un malfunzionamento, si svegliano dal sonno criogenico, al quale erano stati indotti insieme ad altre 5000 persone, 90 anni prima del previsto. Rassegnati a passare il resto della propria vita all'interno della navicella in cui si trovano, che sta compiendo un viaggio interspaziale per giungere in una colonia, scoprono che ha qualcosa che non va e la vita di altre 5000 persone è nelle loro mani.

❖ RINGS

Data di uscita: 2 Febbraio 2017

Genere: horror, drammatico

Attori: Johnny Galecki, Aimee Tegarden e Zack Roerig

Per gli amanti dell'horror proponiamo questo nuovo capitolo di "The Ring".

Una ragazza, preoccupata dalla strana ossessione del proprio fidanzato verso un'oscura cassetta, che si dice uccida chiunque la guardi dopo sette giorni, inizia ad indagare su di essa con l'aiuto di un professore e scopre che dietro a questo "film" se ne nasconde un altro, che nessuno aveva mai visto prima.

**BUONA SCELTA E BUONA VISIONE A
TUTTI**

Isacco Agostinetta,

Margherita Manto, IIIA LS

WU MING, L'ARMATA DEI SONNAMBULI

Wu ming in cinese significa "senza nome" ed è così che si è chiamato un collettivo di cinque scrittori bolognesi, ora rimasti in tre. Scrivono complessi e brillanti romanzi, prevalentemente storici, sia singolarmente sia lavorando insieme, come nel caso dell'Armata dei sonnambuli.

Si tratta di un romanzo articolato, l'ennesima riscrittura della storia in cui eccellono le abili penne dei Wu ming, capaci di riscrivere la realtà passata attraverso uno studio profondo e analitico degli avvenimenti, riuscendo così a coinvolgere i lettori nell'atmosfera dell'epoca della post rivoluzione francese.

Il romanzo è incentrato sugli anni del regime del terrore che vanno dal 1793 al 1794, periodo di grande confusione e caos generale nel regno di Francia. Allora, infatti, erano ancora in corso rivolte e attriti che sfociavano in lotte e intrighi politici; i continui morsi della fame e l'instabilità provocati dalla rivoluzione portarono ad una situazione politica e sociale molto delicata. Questa, infatti, fu una rivoluzione scissa in tante rivoluzioni, dove ciascun personaggio combatteva la propria; c'è chi cercava la giustizia, chi il pane, chi la libertà, chi la sopraffazione, chi la vittoria. *"C'era il disperato bisogno di aggrapparsi a qualcosa o lasciarsi morire"* (WU MING, L'ARMATA DEI SONNAMBULI, p. 690)

I Wu Ming sfruttano la rivoluzione come palcoscenico, dando la possibilità ai lettori di poter immaginare i protagonisti di queste multiple ma intrecciate vicende mentre





recitano e danzano. Il romanzo è caratterizzato da verosimiglianza ed i fatti narrati sono a metà strada tra fantasia e storia; i protagonisti raccontano, attraverso le loro storie, il buio periodo del regime del terrore, dando vita al “teatro della rivoluzione”. I temi affrontati sono molteplici: dalle rivendicazioni femminili (la marcia delle donne su Versailles) alle strategie di potere messe in atto per esercitare il controllo sul popolo, alle cospirazioni.

“Se la volontà di un essere superiore, di un uomo nobile e forte si imprime con decisione in tale duttile materia, allora ecco apparire un risultato. Non una rivoluzione, ma la volontà dell'uno che piega la volontà dell'altro, e questo accadeva dalla notte dei tempi.” (Ivi, p. 94)

Alessia Ruberti, IVB ITT

Zimstern con Nutella “stelle di cannella con Nutella”

Il Natale è l'equivalente di grande abbuffate e magica atmosfera in famiglia. Ecco a voi dei biscotti indispensabili per creare quell'aria magica e incantata! E si sa, faranno diventare tutti un po' più buoni con il loro buonissimo profumo. Inoltre sono facili da realizzare oltre che deliziosi.

INGREDIENTI

- 2 albumi
- 160 g di zucchero a velo
- 2 cucchiaini da tè di cannella (4 g)
- 300 g di nocciole tritate
- 1 cucchiaino da tè di succo di limone
- 120 g di Nutella

ATTREZZI

- ciotole di varie misure
- uno stampino a stella e uno rotondo,
- tasca da pasticciere
- un mattarello

PROCEDIMENTO

- Innanzitutto bisogna preriscaldare il forno a 120°C.
- Poi in una ciotola sbattete gli albumi con lo zucchero fino a montarli a neve (mettete da parte 2 cucchiaini da tavola in una piccola ciotola per la glassa)
- Incorporate delicatamente la cannella e le nocciole tritate con il resto degli albumi montati fino a ottenere un impasto compatto
- Lavorate l'impasto con un mattarello fino ad ottenere uno spessore di 4 mm e ritagliate i biscotti con uno stampino a stella.
- Disponete i biscotti su una teglia rivestita con carta da forno; dividete i biscotti e su metà di essi praticate un foro con uno stampino tondo
- Mescolate il resto degli albumi montati con il succo di limone e distribuite sulla parte del biscotto forata con un cucchiaino da tè
- Fate cuocere il tutto per 10 minuti e una volta pronti lasciateli raffreddare
- Nel frattempo riempite di nutella una tasca da pasticciere con beccuccio piccolo
- Distribuite la nutella su ciascun biscotto (non forato) e coprite con un biscotto con foro
Pronti da gustare!!
A tutti gli amanti di biscotti e non, auguro buon Natale!

Hajar Guerouan, IIIA LS





SEZIONE CONCORSI

È proprio vero: le soddisfazioni non sono solo i bei voti a darcele e gli studenti del Verdi ne sanno qualcosa perché di concorsi ne hanno vinti diversi. A tutti noi, infatti, la scuola offre la possibilità di mettersi in gioco partecipando ai numerosi bandi e concorsi proposti. Tuttavia, spesso queste occasioni passano inosservate all'interno delle nostre classi, perché, nonostante sollecitati dai prof, siamo spesso presi da verifiche e interrogazioni.

E così abbiamo pensato di creare una sezione del giornale nella quale raccogliere le proposte concorsuali di cui siamo a conoscenza e che sono giunte al nostro Istituto attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale e non solo. Onde evitare di trascurare bandi importanti, chiediamo la preziosa collaborazione degli studenti del Verdi, ma anche dei prof: segnalateci concorsi che ci sono sfuggiti e che avete piacere di divulgare e noi sicuramente ne parleremo in questa nuova sezione del giornale! Grazie a tutti e buona competizione!

Ecco alcuni bandi ancora aperti:

"Tutela, Valorizzazione e Promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto": il concorso è promosso dall' Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, dall'Assessorato Regionale all'identità Veneta e dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia al fine di sensibilizzare i giovani alle tradizioni e alla propria storia, promuovendo un maggiore senso di appartenenza ed una valorizzazione del territorio veneto. Gli ambiti in cui tale concorso dovrà svilupparsi sono tre, a scelta del candidato:

- La lingua veneta nelle sue espressioni creative nel teatro, nella musica e nella poesia.
- Il territorio regionale con il suo patrimonio storico-artistico ed enogastronomico.
- Raccogliere, raccontare, drammatizzare le leggende e i misteri del proprio territorio e/o i giochi popolari.

Per poter partecipare è necessario compilare un modulo d'iscrizione reperibile nel sito www.unpliveneto.it e, successivamente, inviare gli elaborati all'indirizzo mail concorso@unpliveneto.it entro il giorno **10 febbraio 2017**. Gli elaborati più premiati

riceveranno una somma in denaro pari a € 6.000,00 per l'ambito 1, €5.000,00 per l'ambito 2 ed € 4.000,00 per l'ambito 3.



"Bufale in rete: come riconoscerle!": bandito dalla IBSA Foundation e dall'Istituto Pasteur Italia, il concorso è rivolto a tutti gli studenti delle scuole medie e superiori ai quali è richiesto di realizzare un fumetto che abbia per tema le false notizie che circolano sul web e con cui, ogni giorno, veniamo a contatto.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare i ragazzi ad un corretto uso di internet e di dare loro uno spirito critico con il quale valutare l'affidabilità di ciò che ricercano. Il fumetto dovrà essere realizzato a colori o in bianco e nero con un massimo di sei tavole. Per partecipare è necessario compilare il form online all'indirizzo <http://bit.ly/bufalec> e la consegna degli elaborati dovrà avvenire **entro il 31 gennaio 2017**. Alle scuole vincitrici, infine, verranno consegnati €5000 alla prima classificata, un microscopio ottico da laboratorio alla seconda e la possibilità di partecipare ad una giornata formativa alla terza.

"NO HATE SPEECH - Educiamo i nostri giovani al rispetto della dignità umana anche on line -": Il concorso è bandito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Delegazione italiana presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa e si pone come obiettivo principale quello di allarmare i giovani sui rischi e i pericoli dell'odio online e di incitarli ad una attenta riflessione su questo aspetto che, al giorno d'oggi, sta causando più problemi di ciò che sembra.

Gli studenti dovranno proporre dei progetti innovativi che sappiano rappresentare e valorizzare il rispetto della dignità umana e della libertà di espressione. Gli elaborati dovranno essere inviati **entro 20 febbraio 2017** all'indirizzo e-mail: nohate@camera.it. Il vincitore riceverà un premio dalla Delegazione italiana che consiste nel rimborso delle spese di viaggio, vitto e soggiorno a Strasburgo per un importo massimo di €5.000

Concorso Nazionale Penne Sconosciute - Edizione 2017 - L'Associazione Culturale OSA indice il concorso nazionale Penne Sconosciute - Edizione 2017. La partecipazione è gratuita. I giornali elaborati dalle classi o dall'Istituto dovranno pervenire unitamente alla scheda di



partecipazione **entro il 30 giugno 2017** in duplice copia cartacea (una per la Giuria, una per l'Emeroteca dei Giornali Scolastici) e una copia digitale (formato .pdf via email agli indirizzi sottostanti, oppure su cd) per l'archiviazione online sul sito www.emerotecapiancastagnaio.it al seguente indirizzo:

c/o OSA Casella Postale 35 53021 Abbadia San Salvatore (Siena) - Tel. 328.474.0282 – Fax. 0577 778248 (cartaceo) e.mail: osaonlus@virgilio.it

info@emerotecapiancastagnaio.it (digitale)

La scheda di partecipazione può essere scaricata dal sito internet www.emerotecapiancastagnaio.it e www.osaonlus.it, sito che metterà in rete i giornali pervenuti. Una Commissione esperta selezionerà i giornali pervenuti delle varie regioni italiane. La premiazione è prevista nel mese di ottobre 2017 sul Monte Amiata – Piancastagnaio (SI) alla quale sono invitate a partecipare tutte le scuole selezionate. Ai selezionati saranno consegnati i seguenti premi: Attestato con motivazione della Giuria e calendario personalizzato - Visite guidate gratuite dell'Amiata e dintorni - Un albero da mettere a dimora nella propria scuola - Gadget vari. Il materiale inviato non sarà restituito e potrà essere utilizzato direttamente dai promotori del concorso per varie iniziative (pubblicazione, esposizione e mostre, ecc.).

Buon lavoro e in bocca al lupo!

Zanatta Francesca, IVA LL

DEL MESE: ARGO DIDUP FAMIGLIA

Il Natale si avvicina e in questa edizione natalizia faccio un regalo agli studenti che vogliono tenere sempre sotto controllo il proprio rendimento scolastico attraverso qualsiasi apparecchio elettronico: pc, tablet o telefono.



Qualcuno di voi avrà già visto questo logo e adesso vi dico subito cos'è: si chiama "Argo DidUp

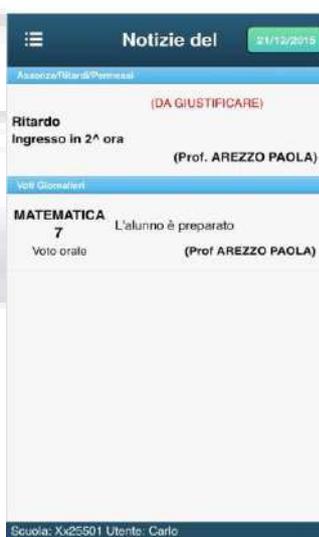
Famiglia" ed è il registro elettronico della scuola. Se qualcuno non ha il pc a casa e non può vedere i voti, le giustificazioni, gli argomenti trattati in classe e i compiti assegnati dall'insegnante, nessun problema! Basta installare questa app; chi non ha ancora la password, se la può procurare (è sufficiente che un genitore si rechi in segreteria per chiederla). A questo punto si fa il log in dal telefono e il gioco è fatto!

In parole più dettagliate, **DidUP - Famiglia** è l'applicazione mobile di **Argo Software** che consente la consultazione dei dati dei registri elettronici che la scuola decide di mettere a disposizione delle famiglie per l'anno scolastico corrente.

L'applicazione consente la consultazione anche in modalità offline, vale a dire anche in casi di momentanea assenza di connessione verso i server di Argo Software.

IMPORTANTE: L'uso dell'applicazione è rivolto solo ai genitori/alunni delle scuole in possesso della licenza di Argo Software.

L'app è disponibile su Google Play Store e App Store ed è stata installata da circa 500.000 dispositivi.



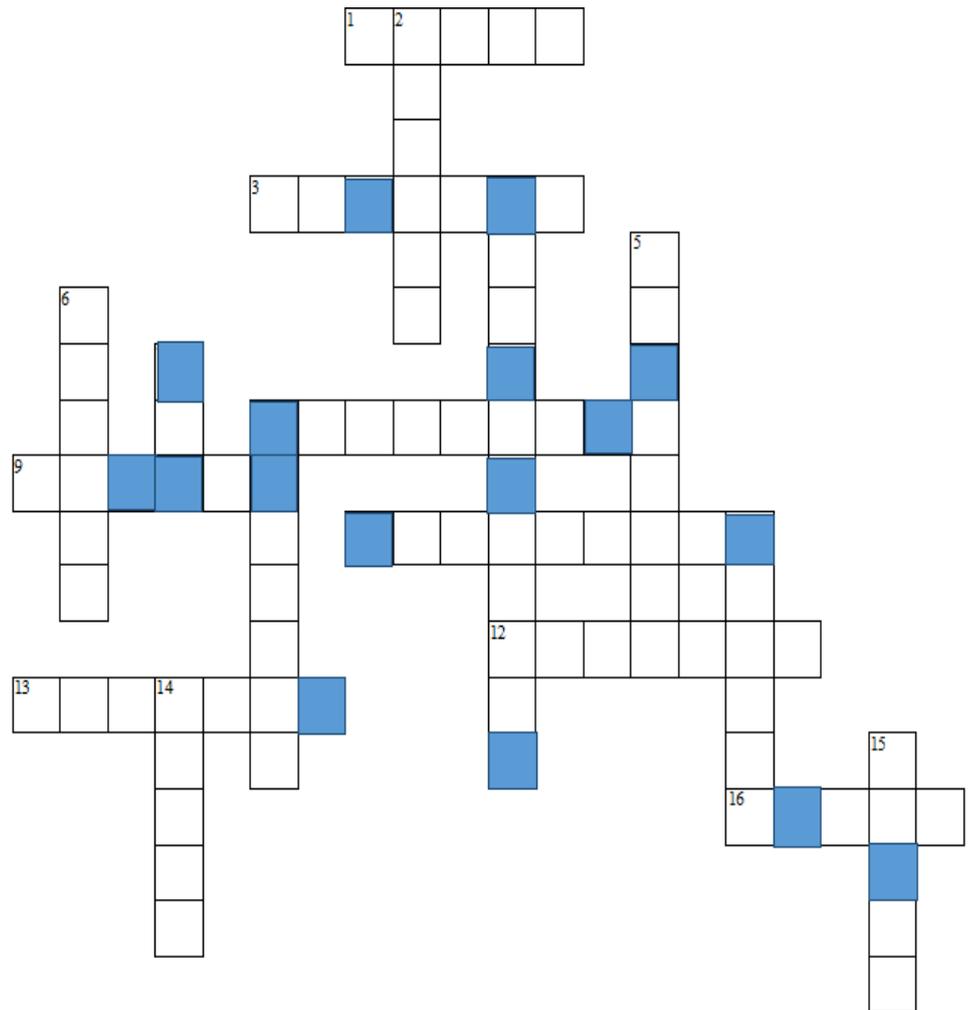
Jacopo Micheletto 3^B IT

**Across**

1. Not sad
3. Boy from Shanghai
8. Sherlock Holmes
9. Full score at bowling
10. The first meal of the day
12. The capital is Dublin
13. Dracula
16. Big and scary fish

Down

2. The Fifth in New York is the most famous one
4. Star sign
5. Famous American sport
6. The peanut ... is very famous in America

**CONCORSO SUGLI ADDOBBI NATALIZI ECOSOSTENIBILI**

Carissimi studenti,

anche quest'anno la redazione del Verdi's Express ha deciso di lanciare un originalissimo concorso natalizio per mettere in risalto il nostro territorio.

Come votare:

È possibile votare attraverso un'urna predisposta in centralino.

La foto dell'addobbo più bello e rappresentativo del tema vincerà un buffet dolce-salato che verrà consegnato venerdì 23 dicembre.

La Redazione